

# L'amarezza di Erika Baldin «Non mollerò, farò l'attivista»

La pentastellata chiogettota tra delusione e voglia di rilancio  
«È stata una sconfitta cocente ma restano risultati storici come lo stop all'impianto Gpl»

CHIOGGIA

«Ripartirò dal territorio e dai problemi della gente comune». Queste le intenzioni di Erika Baldin che, malgrado le quasi 2000 preferenze ottenute

nel voto alle regionali, non è riuscita a riconquistare un posto a palazzo Ferro Fini per il disastroso risultato complessivo del M5S. C'è amarezza nella sua voce, ma anche la voglia di continuare a fare politica per non disperdere quanto imparato in cinque anni in Consiglio regionale e per non tradire il contatto con gli elettori.

«In queste ore ho ricevuto davvero tanti messaggi che mi spronano a andare avanti»,

spiega la Baldin, che ha voluto anche registrare un video diffuso sui social per ringraziare i suoi sostenitori, «messaggi di stima per il lavoro che ho portato avanti e per l'impegno che ho dimostrato in tante battaglie per la mia città. Per ricordare due risultati storici, la vicenda gpl e le case demaniali sul Lusenzo, questioni risolte dopo anni grazie al mio impegno e alla collaborazione del Governo. Le attestazioni di sti-

ma sono per me uno stimolo per continuare a lavorare sul territorio, ascoltando i problemi della gente comune come ho sempre fatto».

Baldin non nasconde l'amarezza per il risultato del M5S, spazzato via dalla Regione e richiama tutti all'analisi critica del voto. «E' stata una sconfitta cocente», ammette, «per un soffio potevo sedere in Consiglio e questo mi lascia una certa amarezza. Dalle sconfitte però occorre trarre i giusti insegnamenti per migliorare, occorre capire cosa successo, riconoscere gli errori e farne tesoro in modo da non commetterli più. Ripartiremo da qui e dalla gente. Tornerò a fare l'attivista, sempre a battermi per chi non ha voce». —

E.B.A. Erika Baldin, consigliera del M5S

